

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Ottobre 2008

Alla fine di ottobre 2008 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano il 70,5 per cento degli occupati dipendenti rilevati in occasione del ribasamento degli indici (dicembre 2000=100); ad essi corrisponde una quota del 67,7 per cento del monte retributivo osservato.

Nel mese di ottobre 2008 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2000=100, è risultato pari a 123,8, con variazione nulla rispetto al mese precedente e un incremento del 3,6 per cento rispetto a ottobre 2007. L'aumento registrato nel periodo gennaio-ottobre 2008, in confronto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 3,4 per cento¹.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100). Ottobre 2008

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Ottobre 2008	Ott. 2008 Sett. 2008	Ott. 2008 Ott. 2007
	Retribuzioni orarie	123,8	0,0	3,6
Retribuzioni per dipendente	123,8	0,0	3,6	3,5

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

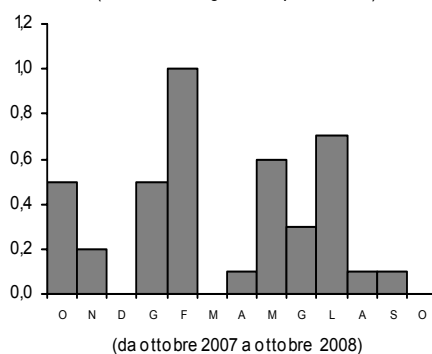
Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino tel. +39 06 4673.6242

Prossimo comunicato:
23 Dicembre 2008

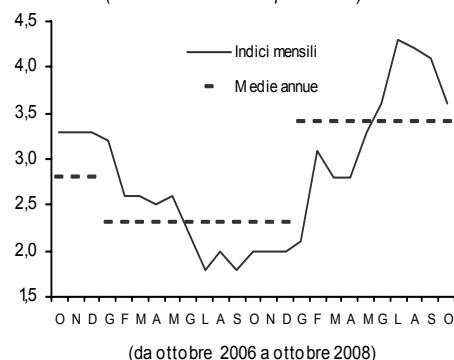
Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie

(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie

(Variazioni tendenziali percentuali)



¹ Per informazioni sulla dinamica congiunturale delle retribuzioni di fatto, si veda il comunicato *Retribuzioni, oneri sociali e costo del lavoro. Il trimestre 2008* del 16 settembre 2008 sul sito www.istat.it. Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda il dossier all'indirizzo <http://www.istat.it/lavoro/lavret/retribuzioni/>. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 13 novembre.

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

Nel mese di ottobre l'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'*intera economia* è rimasto invariato rispetto al mese precedente, pur in presenza di alcune applicazioni contrattuali (cfr. Tabella 9 nelle serie storiche). Più in dettaglio si sono registrati gli aumenti tabellari previsti dai contratti *servizio smaltimento rifiuti* (aziende private e municipalizzate) e *scuole private religiose*, l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per i dipendenti regolati dall'accordo *autostrade* e l'incremento di specifiche indennità in taluni contratti provinciali dell'*edilizia*.

Per gli *operai edili* delle province di Aosta, Sondrio, Trieste, Bergamo, Massa Carrara, Livorno, L'Aquila, Teramo, Frosinone e Roma l'aggiornamento degli importi relativi a una o più delle indennità fissate a livello territoriale² dal contratto dell'*edilizia* determina un incremento medio delle retribuzioni del settore di circa 4 euro³ con una variazione congiunturale di più 0,2 per cento del relativo indice orario (Tabella 2 e 9).

La variazione congiunturale dell'indice orario dell'aggregato *attività connessa ai trasporti* (più 0,1 per cento) è conseguenza dell'applicazione della prima rata di IVC⁴ nel contratto *autostrade*: l'incremento retributivo medio che ne deriva è di circa 9 euro, mentre è dello 0,4 per cento l'incremento dell'indice orario di contratto.

Con decorrenza ottobre 2008 relativamente al contratto *servizio smaltimento rifiuti* (aziende municipalizzate e private) si riscontra il pagamento della seconda rata (di cinque) di aumenti tabellari insieme all'aggiornamento dell'indennità integrativa. Ne consegue un incremento medio retributivo di circa 66 euro che determina incrementi congiunturali del 3,0 per cento per l'indice orario di contratto e dello 0,3 per cento per quello dell'aggregato *servizi privati alle imprese*.

Dal mese di ottobre le retribuzioni dei dipendenti delle *scuole private religiose* aumentano in media di 69 euro a seguito dell'applicazione della terza rata (di quattro) degli aumenti tabellari fissati dal rinnovo contrattuale siglato a giugno 2007. Conseguentemente, l'indice orario delle retribuzioni è aumentato, rispetto al valore di settembre, del 4,4 per cento, mentre l'incremento nel settore *servizi privati alle famiglie* che comprende l'accordo è dello 0,8 per cento.

² Indennità territoriale di settore, elemento economico territoriale, indennità di mensa, indennità di trasporto.

³ È da specificare che nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali gli incrementi retributivi si riferiscono alla retribuzione media mensilizzata lorda per dipendente, comprendente anche i ratei delle mensilità aggiuntive, ossia tredicesima e, ove presente, anche la quattordicesima (cfr. Note informative e Glossario in appendice).

⁴ Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo tre mesi di mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione della piattaforma. Tale elemento, denominato indennità di vacanza contrattuale (IVC), cessa di essere erogato in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo è pari al 30 per cento del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, l'importo dell'IVC sale al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato.

Tabella 2. Indici delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica. Ottobre 2008

Settori e branche di attività economica	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Indici	Variazioni percentuali		Indici	Variazioni percentuali	
		Ottobre 2008	Ott.08 Sett.08		Ott.08 Ott.07	Ottobre 2008
Agricoltura	120,3	0,0	2,7	120,3	0,0	2,7
Industria	125,5	0,0	3,5	125,5	0,0	3,5
Industria in senso stretto	124,6	0,0	3,2	124,6	0,0	3,2
Estrazione minerali	117,7	0,0	2,1	117,6	0,0	2,1
Attività manifatturiere	124,9	0,0	3,2	124,9	0,0	3,2
Alimentari, bevande e tabacco	126,0	0,0	2,8	126,0	0,0	2,8
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	125,3	0,0	3,6	125,3	0,0	3,6
Legno e prodotti in legno	125,8	0,0	3,4	125,8	0,0	3,4
Carta, editoria e grafica	121,7	0,0	2,3	121,7	0,0	2,3
Energia e petroli	116,8	0,0	2,3	116,9	0,0	2,3
Chimiche	123,4	0,0	2,6	123,4	0,0	2,6
Gomma e plastiche	125,5	0,0	3,0	125,5	0,0	3,0
Lavorazione minerali non metalliferi	126,5	0,0	4,2	126,3	0,0	4,2
Metalmeccaniche	125,0	0,0	3,3	125,0	0,0	3,3
Energia elettrica, gas, acqua	120,0	0,0	4,3	120,1	0,0	4,3
Edilizia	131,6	0,2	5,7	131,6	0,2	5,7
Servizi destinabili alla vendita	121,6	0,1	3,3	121,5	0,1	3,3
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	122,5	0,0	3,6	122,5	0,0	3,6
Commercio	122,7	0,0	3,2	122,7	0,0	3,2
Pubblici esercizi e alberghi	121,8	0,0	5,3	121,8	0,0	5,3
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	121,7	0,0	2,0	121,6	0,0	2,0
Trasporti e comunicazioni	121,7	0,0	2,0	121,7	0,0	2,0
Trasporti	121,2	0,0	2,0	121,2	0,0	2,0
Poste e telecomunicazioni	122,5	0,0	1,9	122,5	0,0	1,9
Attività connesse ai trasporti	121,9	0,1	2,4	121,0	0,0	2,4
Credito e assicurazioni	119,7	0,0	4,9	119,7	0,0	4,9
Credito	119,3	0,0	5,1	119,3	0,0	5,1
Assicurazioni	122,6	0,0	2,2	122,6	0,0	2,2
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	121,2	0,4	3,0	121,2	0,5	3,1
Servizi privati alle imprese	121,4	0,3	3,4	121,3	0,3	3,3
Servizi privati alle famiglie	121,1	0,8	2,3	120,9	0,8	2,3
Attività radiotelevisive	119,1	0,0	1,4	119,1	0,0	1,4
Attività della pubblica amministrazione	124,9	0,0	4,2	124,9	0,0	4,2
Comparti di contrattazione collettiva (a)	123,9	0,0	5,1	123,9	0,0	5,1
di cui Ministeri	122,3	0,0	3,6	122,3	0,0	3,6
Regioni ed autonomie locali	121,7	0,0	5,7	121,7	0,0	5,7
Servizio Sanitario Nazionale	126,3	0,0	5,5	126,3	0,0	5,5
Scuola	124,9	0,0	5,3	124,9	0,0	5,3
Forze dell'ordine	128,2	0,0	0,5	128,2	0,0	0,5
Militari - Difesa	133,3	0,0	0,7	133,3	0,0	0,7
Indice generale	123,8	0,0	3,6	123,8	0,0	3,6

(a) L'aggregato continua ad includere il contratto *vigili del fuoco*, sebbene sia stato escluso dai Comparti di contrattazione collettiva a partire dall'approvazione dell'accordo normativo 2006-2009 per mantenere immutata la confrontabilità con la base di riferimento.

Confronti settoriali delle variazioni tendenziali del mese di ottobre

Nel mese di ottobre, a fronte di una variazione tendenziale media di più 3,6 per cento, tra gli aggregati presenti nella tabella 2, gli incrementi più elevati si osservano per: *edilizia e regioni e autonomie locali* (per entrambi più 5,7 per cento), *servizio sanitario nazionale* (più 5,5 per cento), *pubblici esercizi e alberghi e scuola* (per entrambi più 5,3 per cento). Viceversa, gli aumenti minori si osservano per: *forze dell'ordine* (0,5 per cento), *militari - difesa* (più 0,7 per cento), *attività radiotelevisive* (più 1,4 per cento), *poste e telecomunicazioni* (più 1,9 per cento).

Copertura contrattuale in totale

Con riferimento ai contratti monitorati dalla rilevazione sulle retribuzioni contrattuali, nel mese di ottobre nessun accordo è scaduto o è stato rinnovato. Conseguentemente, alla fine del mese risultano in vigore 48 accordi, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 8,6 milioni di dipendenti; ad essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 67,7 per cento. Per contro, risultano scaduti 28 accordi, relativi a circa 3,6 milioni di dipendenti e al 32,3 per cento del monte retributivo totale.

Per settore di attività economica

Relativamente alla quota di contratti nazionali vigenti (Tabella 3), a ottobre per i settori *agricoltura, edilizia, commercio, pubblici esercizi e alberghi e credito e assicurazioni* si rileva una copertura totale. Una quota elevata di copertura si osserva anche nell'*industria in senso stretto* (99,2 per cento) e nel settore *servizi privati alle imprese e alle famiglie* (82,1 per cento). Un grado di copertura inferiore si osserva nel settore *trasporti, comunicazioni e attività connesse* con un valore pari al 36,9 per cento. Infine, nel settore della *pubblica amministrazione*, tutti i contratti osservati dall'indagine sono attualmente in attesa di rinnovo e pertanto la copertura risulta nulla.

Tabella 3. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di ottobre 2008 e accordi ricevuti nel 2008 in ciascun settore di attività economica (base dicembre 2000=100). (Valori percentuali)

Settori di attività economica	Contratti osservati (a)	Contratti in vigore (b)		Contratti in attesa di rinnovo (b)
		Totale	Rinnovati nel 2008	
Agricoltura	3,1	100,0	5,1	0,0
Industria	36,5	99,3	81,9	0,7
Industria in senso stretto	31,8	99,2	79,2	0,8
Edilizia	4,7	100,0	100,0	0,0
Servizi destinabili alla vendita	35,2	80,7	59,7	19,3
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,7	100,0	77,2	0,0
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	8,2	36,9	14,3	63,1
Credito e assicurazioni	5,3	100,0	87,1	0,0
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	8,9	82,1	60,5	17,9
Attività della pubblica amministrazione (c)	25,3	0,0	37,6	100,0
Totale economia	100,0	67,7	60,6	32,3

(a) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza, per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valesvoli a livello nazionale.

(c) La quota di contratti in vigore nella *pubblica amministrazione* riportata in tabella resta pari a zero nonostante i numerosi rinnovi avvenuti nel 2008 poiché relativi al biennio 2006-2007.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rilevata a ottobre (67,7 per cento) scenderebbe lievemente nei mesi successivi, attestandosi alla fine del semestre novembre 2008-aprile 2009 al 66,1 per cento (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato in occasione della definizione della base). Ad aprile 2009 il peso dei contratti scaduti da oltre tre mesi risulterebbe pari al 33,9 per cento, rispetto al 30,2 per cento della fine di ottobre 2008 (Tabella 4).

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore alla fine di ottobre 2008 che rimarranno tali nel periodo novembre 2008-aprile 2009 in ciascun settore di attività economica. (Valori percentuali) (a)

Settori di attività economica	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine ottobre 2008	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine aprile 2009
	Nov. 2008	Dic. 2008	Gen. 2009	Feb. 2009	Mar. 2009	Apr. 2009		
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0
Industria	98,8	98,8	98,8	98,8	98,8	98,8	0,7	1,2
Servizi destinabili alla vendita	80,7	80,7	76,7	76,7	76,7	76,7	13,2	23,3
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Totale economia	67,5	67,5	66,1	66,1	66,1	66,1	30,2	33,9

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

Proiezione dell'indice orario

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2008 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di ottobre 2008, registrerebbe un incremento del 3,4 per cento (Tabella 5).

Di tale aumento complessivo, quasi il 75 per cento deriva dai miglioramenti previsti per l'anno 2008, mentre la restante parte è conseguenza della dinamica registrata nell'anno 2007. Con riferimento al semestre novembre 2008-aprile 2009, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale salirebbe a 3,6 per cento a dicembre 2008 e al 3,8 per cento a gennaio 2009, per poi scendere sino al 2,8 per cento nel mese di aprile 2009. Il valore medio nel semestre è del 3,2 per cento (Tabella 5)⁵.

Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di ottobre e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza, evidenziata nella Tabella 4.

⁵ Per maggiori dettagli circa la metodologia di costruzione degli indici di previsione si confrontino le Note informative e il Glossario in appendice.

Tabella 5. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali orarie previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di ottobre 2008, in ciascun settore di attività economica.

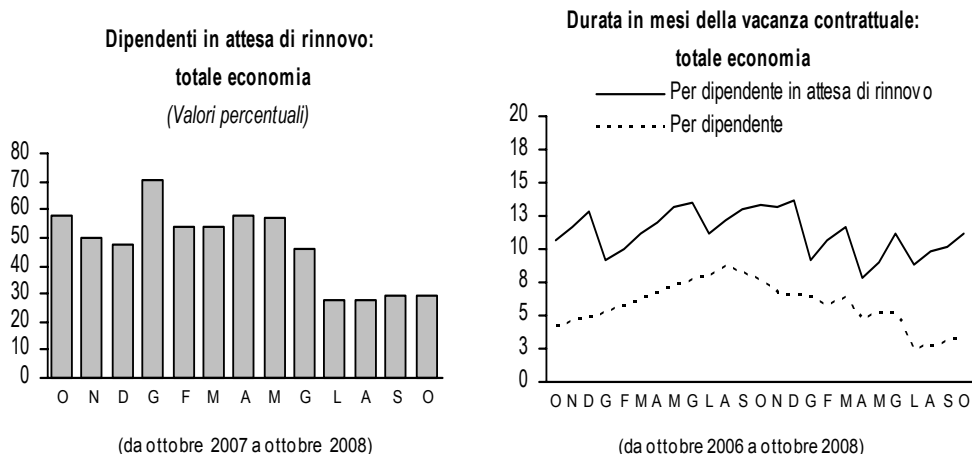
Settori di attività economica	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre novembre 2008 aprile 2009 (a)	Media annua 2008 (b)
	Nov. 2008	Dic. 2008	Gen. 2009	Feb. 2009	Mar. 2009	Apr. 2009		
Agricoltura	2,7	2,7	4,6	4,6	4,6	4,6	4,0	0,9
Industria	3,5	3,5	4,7	3,3	3,3	3,3	3,6	3,4
Servizi destinabili alla vendita	3,2	3,9	2,8	2,7	2,8	2,7	3,0	3,1
Attività della pubblica amministrazione	3,9	3,9	3,8	2,0	2,0	2,0	3,0	4,2
Totale economia	3,4	3,6	3,8	2,8	2,8	2,8	3,2	3,4

(a) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno. Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino a ottobre e alle proiezioni per i restanti mesi del 2008.

Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

A ottobre 2008, relativamente all'*intera economia*, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 29,5 per cento, invariata rispetto al mese precedente, ma in forte calo rispetto a ottobre 2007 (57,5 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a ottobre 2008 sono in media 11,2, uno in più rispetto a settembre 2008 (erano 13,4 un anno prima). L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 3,3 mesi, a fronte di 3,0 a settembre 2008 e 7,7 a ottobre 2007 (Tabella 12).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'*intera economia*, è presentato nei successivi grafici⁶.



⁶ Si ricorda che la quota di dipendenti in attesa di rinnovo misura la *diffusione* della condizione di vacanza contrattuale (quante persone sul totale sono prive di un contratto in vigore), mentre l'indicatore di attesa specifico (mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo) ne quantifica l'*intensità* (quanta è lunga l'attesa per chi aspetta). L'indicatore generico (mesi di vacanza contrattuale per dipendente) sintetizza i due precedenti in un indicatore che misura lo stato di tensione contrattuale complessivo del sistema delle relazioni industriali.

L'Istat diffonde in questa sezione i dati sui conflitti derivanti dalle segnalazioni delle questure, limitando la pubblicazione alle statistiche sulle ore non lavorate per i conflitti originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali di agosto 2008 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-agosto 2008 il numero di ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 2,4 milioni (il 62,3 per cento in più rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente); il 76,2 per cento è da imputare alla motivazione *rinnovo del contratto di lavoro* (Tabelle 6 e 13).

Tabella 6. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Migliaia) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2006	2007 (b)	2008 (b)	2007 rispetto al 2006	2008 rispetto al 2007
Gennaio	1.478	107	577	-92,8	439,3
Gennaio-Febbraio	1.572	170	708	-89,2	316,5
Gennaio-Marzo	2.303	304	1.444	-86,8	375,0
Gennaio-Aprile	2.491	533	1.884	-78,6	253,5
Gennaio-Maggio	2.822	935	2.038	-66,9	118,0
Gennaio-Giugno	2.926	1.285	2.278	-56,1	77,3
Gennaio-Luglio	3.025	1.464	2.423	-51,6	65,5
Gennaio- Agosto	3.075	1.497	2.429	-51,3	62,3
Gennaio-Settembre	3.204	1.567		-51,1	
Gennaio-Ottobre	3.457	3.494		1,1	
Gennaio-Novembre	3.659	4.943		35,1	
Anno	3.883	6.416		65,2	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.